

zuela colle sue proprietà. Il governatore, senza pur attendere la ratificazione del trattato, imbarcossi per alla Guayra, seco portando il pubblico tesoro, e lasciando millecinquecento spagnuoli in balia del vincitore. La capitolazione fu spedita a Monteverde che ricusò di firmarla, dicendo essere indegno della nazione spagnuola il trattare co' ribelli. Il 4 agosto Bolivar effettuò il suo ingresso pubblico nella città di Caracas in mezzo ad una brillante accoglienza (1).

Marino, proseguendo il corso delle sue intraprese, avea riportato varii vantaggi nelle provincie orientali, e tutte quelle di Venezuela erano di nuovo cadute in potere degl' indipendenti, ad eccezione di Puerto Cabello, ove sostenevasi ancora Monteverde. Bolivar mandò proporre a quest'ultimo un cambio di prigionieri, cui ricusò. Avendo il generale spagnuolo ricevuto un rinforzo di milleducento uomini proveniente dalla Penisola, assalì gl' indipendenti ad Aqua Caliente, ma fu compiutamente battuto, ed un gran numero di spagnuoli rimasero prigionieri od uccisi. Lo stesso Monteverde fu ferito, e costretto a rientrare a Puerto Cabello che teneva sempre per la Spagna.

Il comando delle truppe regie fu allora affidato a Salomon che fece arrestare un prete, chiamato Salvador Garcia, spedito da Bolivar in qualità di parlamentario, e lo ritenne nelle prigioni della fortezza. Salomon essendo stato surrogato da Iztueta, quest'ultimo fece collocare i prigionieri in guisa che fossero esposti al fuoco degli assediati. Gl' indipendenti usarono rappresaglie. L'assedio di Puerto Cabello fu allora proseguito con attività per terra e per mare; e gl' indipendenti si resero padroni della maggior parte della città, ma la cittadella continuava però a difendersi.

(1) Veggasi *Documentos*, ecc., vol. I, pag. 17 a 41. *Capitulacion concluida entre el general en jefe del ejercito de la union, y los enviados por el gobierno de Caracas y su cuerpo capitular y mision relativa a su aprobacion por el general don Domingo Monteverde.* — *Manifiesto del general en jefe del ejercito del libertador a sus conciudadanos. Caracas, 9 de agosto de 1813.* — *Proclama excitando a los Venezolanos al sostenimiento de la guerra con sus bienes y personas, 11 de agosto de 1813.*